



*Segreteria di Stato
per l'Istruzione e la Cultura,
l'Università e le Politiche Giovanili*

Relazione della Commissione per le Politiche Giovanili, ex art. 3, comma 3 Legge 30 luglio 2007 n. 91

Aprile 2012

PREMESSA

L'istituzione della Segreteria di Stato per le Politiche Giovanili, nell'anno 2006, ha segnato un importante passo in avanti per San Marino, attribuendo centralità a quella questione generazionale che mai in Repubblica aveva trovato un riconoscimento concreto da parte delle Istituzioni.

La cosa non ha prodotto ancora mutamenti concreti nella quotidianità ma ha alimentato forti attese. Le politiche giovanili sono un settore trasversale di azione che attraversa diversi ambiti delle politiche pubbliche quali l'educazione, l'istruzione, il lavoro, la formazione, il tempo libero, la salute. Anche se molte situazioni stanno cambiando non si è formata ancora a San Marino una vera e propria cultura delle politiche giovanili come è avvenuto a livello europeo.

La Commissione per le politiche giovanili è stata istituita dalla legge n. 91/2007 (denominata "legge quadro per l'attivazione di politiche a favore dei giovani"), che ha recepito alcuni principi elaborati a livello europeo (Libro bianco sulla gioventù dell'Unione Europea, Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale).

LA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione è composta quasi interamente da giovani - 14 membri su 16 devono essere under 32 – e non da esperti del settore come avviene in altre realtà.



*Segreteria di Stato
per l'Istruzione e la Cultura,
l'Università e le Politiche Giovanili*

La commissione è formata da 16 membri:

12 membri di età compresa tra i 18 e i 32 anni nominati dal Consiglio Grande e Generale,

- 2 membri nominati dal forum dei giovani
- 2 membri nominati dalle organizzazioni di categoria.

LE COMPETENZE DELLA COMMISSIONE

La legge conferisce alla commissione diverse competenze. Si tratta di poteri sostanzialmente consultivi e non ben definiti, come ad esempio:

- formulare proposte e pareri sulle iniziative legislative riguardanti i giovani e per il perfezionamento della legislazione vigente;
- effettuare indagini conoscitive e ricerche sulle condizioni dei giovani;
- promuovere un dibattito culturale sulla condizione dei giovani;
- partecipare ai lavori di organismi internazionali riguardanti la condizione dei giovani.

IL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL NUMERO LEGALE

La Commissione per le Politiche Giovanili, dall'inizio della legislatura, si è riunita validamente in poche occasioni. Secondo quanto stabilito dalla legge: "*Le sedute della Commissione sono da considerarsi valide quando risulta presente almeno la metà più uno dei componenti*".



*Segreteria di Stato
per l'Istruzione e la Cultura,
l'Università e le Politiche Giovanili*

Purtroppo molto spesso, a causa di impegni lavorativi o di studio dei Commissari, non si è riuscito a raggiungere il numero legale e le sedute non potevano essere considerate valide.

Il problema del mancato raggiungimento del numero legale ha frenato decisamente l'attività della Commissione.

LE CONVOCAZIONI DELLE RIUNIONI

La Commissione per le Politiche Giovanili deve essere convocata dal Presidente, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, almeno cinque giorni prima della data stabilita.

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE PER MIGLIORARE

IL SUO FUNZIONAMENTO

Per poter far funzionare la commissione si propone di apportare alcune modifiche alla normativa attualmente vigente.

In particolare si ritiene che occorrerebbe:

- una modifica della legge che elimini il vincolo del numero legale;
- una modifica della legge che renda più agevole le convocazioni delle riunioni (permettendo ad esempio la convocazione tramite e-mail);
- una modifica della legge che vada a definire in modo chiaro le competenze della commissione e il suo rapporto con gli altri organi delegati ad occuparsi delle politiche giovanili.